

# "...IN ERRORE PERSEVERARE"



di Attilio Selvini

**L'allora Presidente della Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia (1995-1998) ritorna su un tema a lui molto caro: le riforme sulla professione di Geometra, il proliferarsi delle Laure Triennali per i Geometri e la vergognosa eliminazione della Commissione Geodetica della Repubblica Italiana, ritenuta "Ente inutile".**

**H**o scomodato Sant'Agostino, perché questo titolo mi sembra il più adatto per illustrare quanto sto per scrivere. Sant'Agostino d'Ippona nei suoi Sermones afferma: "*Humanum fuit errare, diabolicum est per animositatem in errore manere*" (cadere nell'errore è stato proprio dell'uomo, ma è diabolico insistere nell'errore per superbia). Ma già secoli prima, Cicerone (*Filippiche*) aveva ammonito: "*Cuiusvis hominis est errare: nullius nisi insipientis, in errore perseverare*" (è cosa comune l'errare; è solo dell'ignorante perseverare nell'errore). Mi si perdonino queste dotte citazioni: gli è che l'Italia di oggi persevera negli errori d'ogni genere, avendo dimenticato la saggezza degli

Antichi Padri. E veniamo al "dunque", anche se dell'argomento mi sono già occupato non poche volte: si vedano i riferimenti bibliografici.

Da più parti nascono "lauree" triennali per geometri, tra la gioia di Collegi Provinciali, il sussiego di qualche Magnifico Rettore, l'esultanza e la soddisfazione di non pochi dirigenti scolastici, tutti in vario modo compartecipi della vicenda. Ma come e con quali programmi nascono queste cosiddette "lauree"? Mi piacerebbe sapere cosa ne pensa in proposito la "FIG", *Fédération Internationale des Géomètres* o anche *International Federation of Surveyors* ed infine *Internationale Vereinigung der Vermessungsingenieure*, così come appare nelle tre lingue ufficiali questa prestigiosa Associazione mondiale (che tali erano sino al 1998: oggi vale solo il "globish", per chi non lo sapesse, termine creato da Jean-Paul Nerrière proprio in quell'anno!). Infatti i programmi perseverano nella famigerata e solo italiana "polivalenza" del geometra più meno laureato, ignorando del tutto l'ambito di lavoro degli altri colleghi europei. Decisive sono a tal proposito le indicazioni in inglese ed in tedesco sopra riportate, non solo, ma anche la consistenza numerica dei "Geometri" francesi, inglesi e tedeschi, dell'ordine di alcune migliaia per ognuno di tali Paesi, nei confronti dei centomila iscritti ai Collegi Provinciali in Italia, sintomo sicuro di sostanziale differenza professionale, rivolta in prevalenza non alla "geometria" bensì alle costruzioni di vario genere, sino alla gestione condominiale ed alla compravendita degli immobili, cose più da ragionieri che da geometri.

L'annuncio eclatante, quasi da marcia trionfale verdiana, è quello del 30 ottobre 2017: "*Una convenzione tra il Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Reggio Emilia, l'ITS per Geometri "Angelo Secchi" e l'Università di San Marino, consente agli studenti di Reggio Emilia la partecipazione al progetto didattico per il corso di laurea triennale in "Costruzioni e gestione del territorio", pensato per i geometri e promosso in collaborazione con UNIMORE*". Afferma il Magnifico Rettore di UNIMORE (l'Università di Modena e Reggio Emilia) che "*Per la prima volta nella sua storia il Geometra entra nel mondo accademico dalla porta principale, con profilo ed esami calibrati per questa figura professionale ed un percorso di studi che ne incrementano le conoscenze e le capacità. Ciò avrà, immediate e positive ricadute sia nella propria attività lavorativa, sia nel campo della ricerca. Il corso di laurea per la sua unicità costituisce una grande occasione di svolta, per gettare le basi della professione di domani*". Mi stupisce che il Magnifico dimentichi come i laureati triennali non possano accedere ai corsi per ricercatori e nemmeno possano svolgere le mansioni di addetti alle esercitazioni: a quello scopo sono stati istituiti i "dottorati di ricerca", gli unici che dovrebbero dare diritto al titolo universale di "dottore", tant'è che molti di loro si fregiano, per distinguersi, dell'americano "PhD". Peccato poi che il programma per i nuovi geometri, sia fondato su "... *Topografia, Tecnologia e materiali delle Costruzioni, Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Progettazione Architettonica e Strutturale, Estimo e Valutazioni Immobiliari, a cui*

viene abbinata la multidisciplinarietà di altre materie, che spaziano dal Diritto all'Economia includendo Chimica, Inglese, Calcolo, Informatica e altro ancora. Il titolo rilasciato è Dottore in Costruzioni e Gestione del Territorio valevole in Italia e nell'Unione Europea ....” Commento: una miscela assurda fra discipline tipiche di ingegneria civile e, architettura, prese dai vecchi diplomi universitari, con la menzogna del titolo di Dottore solo italico e per nulla di nulla riconosciuto nella Unione Europea, nella quale non valgono nemmeno i nostri dottorati quinquennali, così come ho scritto e ripetuto in vari articoli. Leggiamo con disappunto che il Presidente del Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Reggio Emilia Francesco Spallanzani, soddisfatto per aver messo a punto l'importante sinergia, ha detto: “Il nostro obiettivo è un'alta formazione per una figura tecnica, da sempre al passo con i tempi. Un ruolo incline alla multidisciplinarietà, che risponde al generalizzato processo innovativo messo in atto dalla digitalizzazione nel mondo delle costruzioni e dell'ambiente, con importanti riflessi nell'economia delle nostre realtà”. E dalli con la sola italiana “multidisciplinarietà”: ma dove la si trova, in ambito FIG? Mi faccia il piacere!

Dal centro al nord: leggiamo poi: “Gioca d'anticipo il Collegio provinciale dei geometri di Sondrio, che con la collaborazione dell'istituto d'istruzione superiore De Simoni-Quadrio e l'università degli studi della Repubblica di San Marino ha messo in cantiere a partire dall'anno accademico 2018-2019 un corso di laurea professionalizzante in Costruzioni e gestione del territorio, titolo indispensabile dal 2020 - lo prevede la normativa europea – (ma chi lo ha mai detto? La normativa prevede i corsi triennali, non il loro contenuto!) per chi

intende svolgere la professione di geometra e iscriversi all'albo professionale”. Per attirare nuovi geometri, si apprende poi che “Non sono previsti test di ingresso per accedere al corso di laurea, il cui costo annuale è di 2.000 euro suddiviso in tre rate - la prima di 800 euro, le altre due di 600 -; c'è la possibilità di iscriversi part-time con riduzione delle tasse e prolungamento della durata del corso per chi sta lavorando. A presentare ieri il corso triennale sono intervenuti nella sede del Collegio di piazzale Bertacchi il presidente Giorgio Lanzini, il segretario Marco Tognolatti, il tesoriere Giuseppe Bertussi e il consigliere Michele Temptra, insieme ad Angela Fico e Anselmo Fontana, rispettivamente docenti dell'indirizzo Costruzione ambiente e territorio (Cat - ex-geometri) del De Simoni-Quadrio e del Saraceno-Romegialli di Morbegno”.

E vediamo ora la struttura di questi corsi, dal punto di vista dei programmi. Ecco quanto ne dice la proposta di decreto.

*Didattica - Il Corso di laurea in Costruzioni e gestione del territorio rappresenta un percorso volto a formare professionisti in grado di operare in tre principali aree: edilizia, urbanistica e ambiente -* dove il Geometra Laureato si caratterizza per la molteplicità di competenze acquisite, da mettere in campo in prestazioni quali la progettazione, direzione e contabilità dei lavori, oltre che i collaudi e il coordinamento della sicurezza in tutte le fasi interessate. Ciò si estende inoltre a servizi come l'amministrazione immobiliare e la certificazione energetica.

*estimo e attività peritale -* dove il Geometra Laureato può mettere in pratica quanto appreso durante il percorso formativo per consulenze che vanno dalla valutazione del valore di mercato degli immobili, all'assistenza tecnico-normativa, indispensabile sia per

i privati cittadini in vertenze di tipo giudiziale e stragiudiziale, sia per le imprese aggiudicatarie di contratti di appalto pubblico o privato.

*geomatica e attività catastale -* dove il Geometra Laureato applica le competenze acquisite eseguendo attività come il rilievo di fabbricati e la restituzione grafica di planimetrie, oltre al tracciamento di opere infrastrutturali quali, per esempio, tracciati stradali, idraulici e ferroviari. Non è chi non veda lo squilibrio esistente fra le attività nel settore costruttivo e quello topografico: ma dov'è finito il “geometra”? dove sta la misura della Terra? Nel solo “rilievo dei fabbricati” e nella “restituzione grafica di planimetrie”, cosa da disegnatori oggi peraltro fatta da AutoCad? Non è divenuto piuttosto un “perito edile” oppure se si vuole seguire la definizione attuale, un “ingegnere edile junior”?

“Ma che bella bischerata!”, avrebbe detto da buon toscano Luigi Solaini, mio venerato Maestro, se non fosse scomparso prima della nascita di queste fregnacce, Che tali siano, ne è convinto un giornale serio, come “Il Foglio”, che scrive quanto segue, in un gustoso articolo dal titolo:

### “La laurea per geometri vale quanto lo stuzzicadenti di Tognazzi”

a firma di Antonio Gurrado in data 14 febbraio 2018; eccone l'intero testo.

*Dall'Università di San Marino la risposta perfetta a tutti quegli italiani che bramano il pezzo di carta. Ma che non vogliono studiare. La città di Lodi vanta di essere stata la prima a istituire la laurea triennale per geometri. A seguito di un accordo con l'Università di San Marino si può infatti frequentare un corso di studi che, conseguiti centottanta crediti formativi e superati venti*

*esami, consente di presentare una tesi e candidarsi al titolo di dottore in Costruzione, Ambiente e Territorio – certificando così di avere le stesse competenze dei diplomati nell'Istituto tecnico a indirizzo Costruzione, Ambiente e Territorio. Cioè, il diploma da geometri. I più "agé" ricorderanno quando Ugo Tognazzi interpretava un artigiano intento a levigare un tronco per ottenerne un unico e solo stuzzicadenti fatto a mano, pregiatissimo in quanto del tutto indistinguibile da uno stuzzicadenti industriale. Sono i frutti delle smanie per il pezzo di carta, che a parità di competenze fanno sembrare più affidabile un laureato rispetto a un diplomato, tendenza inarrestabile in una nazione in cui tutti vogliono essere dottori e pochi vogliono studiare. Ma è colpa anche dell'immane direttiva in tal senso, che per fare i geometri renderà obbligatoria la laurea a partire dal 2020, prolungando così la permanenza coatta sui banchi di persone che magari vorrebbero lavorare. È proprio come lo stuzzicadenti di Tognazzi: incrementare la fatica per ottenere lo stesso risultato di prima, però dicendo che vale di più. Senza nemmeno considerare il dilemma inestricabile di fronte a cui ci pone questa storia: o non valeva niente il diploma, o non varrà niente la laurea."*..

Siamo ancora in tempo. Lo stravolgimento della professione di geometra, fenomeno solo e unicamente italiano, conta settant'anni di vita esatti: è infatti dal 1948 che il numero dei diplomati cresce paurosamente, attratto dalla ricostruzione edilizia del Paese uscito sonoramente sconfitto dalla seconda guerra mondiale. Da Carlo V in poi il geometra si era solo e sempre occupato di misurare la Terra: si vedano i prodigiosi servizi forniti dai geometri per il Catasto di Carlo VI o Teresiano che dir si voglia.

Il nuovo governo dice di voler tagliare tutte le cose inutili sin qui fatte e di sanare quelle malfatte. Sugeriamo due provvedimenti: Rivedere la proposta di legge sulla 'Laurea del Geometra' che il 23 marzo 2018, è stata presentata, dalla Senatrice Simona Flavia Malpezzi, e che attende di essere assegnata alla commissione competente. Che se ne chieda il parere alla FIG e magari anche all'onorevole Antonio Tajani, presidente del Parlamento Europeo. Togliere il vergognoso titolo di "dottore" ai laureati triennali. Fa specie vedere, negli ospedali, graziose fanciulle col cartellino dottorale anche se medici non sono, ma semplicemente (pur brave) infermiere. Rivedere poi la vergognosa

eliminazione della Commissione Geodetica della Repubblica Italiana, ritenuta "Ente inutile", chiedendo anche qui il parere della Comunità Europea. Non è tanto, non costa nulla, ma incomincerebbe a cancellare alcune delle vergogne italiane.

#### BIBLIOGRAFIA

- G. Bezoari, A. Selvini. *Il diploma universitario per geometri: l'Italia si allinea all'Europa*. Documenti, Roma, n.22/91.  
 A. Selvini. *Geometra: una professione antica svolta con nuovi strumenti ed una nuova formazione*, Il Seprio, Varese, n. 2/2003  
 A.Selvini. *Qualche riflessione sulla formazione del geometra*. Il Seprio, Varese, n. 2/2007.  
 A.Selvini. *Geometri o periti edili? Il Seprio, Varese, n. 4/2009*.  
 A.Selvini. *Quando i geometri erano geometri*. Il Seprio, Varese, N. 2/2014.  
 A.Selvini. *Quale futuro per il geometra italiano? Il Seprio, Varese, n. 2/2016*  
 C.Monti, A. Selvini. *Riflessioni su di un programma ministeriale*, GEOmedia, Roma, n. 3/2013.  
 A.Selvini. *Quo usque tandem*, GEOmedia, Roma, n. 4/2015

#### PAROLE CHIAVE

TOPOGRAFIA; PROFESSIONE GEOMETRA; RIFORMA

#### ABSTRACT

The ex-President of the Italian Society of Photogrammetry and Topography (1995-1998) returns to a subject really dear to him: the reforms on the profession of Surveyor, the proliferation of the Bachelors Degrees for Surveyors and the shameful elimination of the Geodesic Commission of the Italian Republic, deemed "useless institution".

#### AUTORE

ATTILIO SELVINI

ATTILIO.SELVINI.POLIMI@GMAIL.COM

PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI FOTOGRAMMETRIA E TOPOGRAFIA, 1995-1998

## L'eccellenza dei dati geografici Toponomastica e numerazione civica



A beneficio degli ambiti di utilizzo più maturi ed esigenti, per la gestione e per la pianificazione geografica e quotidiana delle reti e delle utenze, della grande e media distribuzione, della raccolta RSU, dei sistemi navigazionali e del car-sharing, per l'attività politica e per quella amministrativa. [www.studiosit.it](http://www.studiosit.it) • [info@studiosit.it](mailto:info@studiosit.it)

Soluzioni e Tecnologie  
Geospaziali per  
la Trasformazione  
Digitale

# THE SCIENCE OF WHERE

[www.esriitalia.it](http://www.esriitalia.it)



**esri** Italia  
THE SCIENCE OF WHERE